

5^a DOMENICA DI QUARESIMA ANNO A

**Parrocchia
Beata Vergine Maria Madre delle Grazie
all'Isolotto**

Grazie per la condivisione e per le tante e belle riflessioni che avete mandato. Vivere insieme la preghiera, l'ascolto della Parola, "reale presenza" di Gesù in mezzo a noi, emoziona e se anche siamo ognuno nelle nostre case, questa parola ci unisce nella comunione. Che la parola del Signore dia nuova vita al nostro cammino.

Luca

Condivisione sul Vangelo
Giovanni 11,1-45



In questi giorni, dopo un primo periodo di stranezza e insolito entusiasmo, si sente la fatica di mettere da parte i propri egoismi, e riuscire a guardarsi intorno con gratitudine. La parola del Signore oggi ci guida verso questo desiderio di fiducia e gratitudine in Dio nella nostra vita. La morte e risurrezione di Lazzaro ci rivela quanto Dio soffra per le nostre sofferenze e desideri la salvezza di ciascuno di noi! Con coraggio andiamo avanti...

Valentina

Gesù piange per la morte di Lazzaro e ne è profondamente commosso. Non perché la morte sia una fine senza speranza – di lì a poco infatti resuscita Lazzaro – ma perché partecipa alle nostre vicende e ci è vicino, molto più di quanto ci rendiamo conto.

Cerchiamo allora di non scordarlo mai, specialmente nelle ore più buie, e cerchiamo di avere sempre la fede di Marta e Maria, che pur nel loro dolore, tengono sempre il Cristo come loro riferimento fondamentale.

Carlo

La mancanza degli incontri si fa sempre più grande, ma nel frattempo, questo rito in famiglia sta diventando un appuntamento atteso da tutti e quattro. Quindi grazie, grazie per averlo pensato così come è strutturato, grazie per il video dell'omelia che, oltre alla gioia di vederti, ci dà un grande aiuto per le nostre riflessioni. Gesù che piange per Lazzaro, piange per noi. Le lacrime di Gesù sono segno della sua umanità, egli partecipa al nostro dolore, al nostro smarrimento.

Ma Signore se resti con noi non abbiamo più nulla da temere. Insieme a te possiamo farcela. Signore liberaci dalle bende che abbiamo sugli occhi e facci tornare alla luce, come hai fatto con Lazzaro.

Aiutaci Signore a far memoria di quello che sta accadendo adesso, in modo che il nostro domani sia arricchito da quanto di buono sta nascendo. Aiutare chi è solo e in difficoltà, tornare all'essenziale distaccandoci dal superfluo, pre-

stare attenzione a chi ci è vicino, ricostruire relazioni di amicizia vera, avere più rispetto per il nostro mondo.

Signore aiuta e proteggi tutti i medici e infermieri, stando loro accanto in questo momento di difficoltà e solitudine.

La resurrezione di Lazzaro è un'anticipazione della resurrezione di Gesù che verrà a salvarci.

“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”

Lucia e famiglia

Il segno della resurrezione di Lazzaro sarà la causa della morte di Gesù, ma nel contempo anticiperà la sua resurrezione gloriosa. Morte e vita un dialogo continuo che per chi perde la persona amata, si sfoga nel pianto di dolore, di dolore ma non di disperazione per cui tutto è perduto perché CHI CREDE NON MORRÀ IN ETERNO. !!!

Giovanna

Cara Comunità. Oggi abbiamo visto un Gesù che piange. Un Gesù pieno di umanità e di tenerezza. In famiglia abbiamo pregato perché anche tutti noi, dopo questo momento di “pianto”, sperimentiamo la gioia della Risurrezione. Nel

leggere il Vangelo ci ha particolarmente colpito il fatto che Gesù chieda di “Togliere la pietra” del sepolcro... Tutto il resto lo fa lui, il grosso lo fa lui, ma a noi viene chiesto di “Togliere la pietra”. Auguriamo a tutti noi di poter togliere le pietre dalle nostre vite. Vivere con leggerezza, come ci ha detto lo psicologo Olianti in una delle sue “pillole” di questa settimana, non vuol dire vivere con superficialità, ma riuscire a vedere le cose “dall’alto”. Un grandissimo abbraccio a tutti.



Lucia

Grazie per questa opportunità. Mi manca moltissimo la nostra comunità ed in questo giorno mi ha colpito molto, come sempre, l'immagine di Gesù che piange per un amico morto. Ogni volta che ci troviamo di fronte alla grande umanità di Gesù ci sen-

tiamo meno tristi, sapere che anche Lui ha pianto e sofferto ci consola. Oggi ci sono tanti che piangono per la paura, per la stanchezza, per i morti, per la povertà che avanza . Il mio pensiero va dunque a loro a cui auguri di sentirsi in comunione con Gesù che piange.

Silvia

Siamo felici di aver fatto questa Celebrazione in Famiglia.

Ci ha commosso il pianto di Gesù per la morte di Lazzaro. Sentiamo vicina tutta la nostra Comunità con questa Celebrazione.

Stefania, Francesca e Valentina

Noi piangiamo chi muore pur credendo nella nuova vita dopo la morte, in realtà non ci rassegniamo alla morte fisica. Per questo Maria , Marta e i giudei piangono nonostante Gesù li rassicuri. Gesù parte per andare dall'amico morto nella certezza che questo risorgerà. Lo stesso Gesù , poi, piange perché si cala nella sofferenza degli amici, questo significa che Gesù vive la nostra sofferenza terrena di chi pur con fede non ha certezze.

Come siamo stati guariti dalla cecità domenica scorsa, con la stessa fede oggi, affidiamo a Gesù tutti i nostri macigni che ci tengono nei sepolcri, perché Lui li faccia rotolare via per farci volare sempre più leggeri verso l'Alto.

Antonella, Marco e Giona

“Signore se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto”

Mi ricorda di vivere la vita in profondità ed in comunione ogni giorno, e non lasciarmi sfiorare da essa.

Grazie Luca dell'abbraccio, arriva eccome.

Lorenzo

«Questa malattia non porterà alla morte». Sono parole difficili da pronunciare in questo tempo. Pronunciamole come segno di speranza per quanti sono nella malattia e come consolazione per chi piange la separazione del lutto. Nella prospettiva della risurrezione

Eugenia e Paolo

Rimaniamo in silenzio di fronte al Vangelo di oggi. Un silenzio profondo che ci mette dinanzi a noi stessi e ci interroga in modo ancora più incisivo su cosa vogliamo e su dove siamo nel nostro percorso di fede. La Parola oggi ci pone di fronte a qualcosa di particolarmente forte: la morte ed il dolore che circonda inevitabilmente tale evento. Pensiamo alla morte fisica che tanto ci spaventa, ci terrorizza, ma anche ai momenti di oscurità che attraversiamo, quelle “morti interiori” che ci rendono incapaci di vivere nella pienezza la nostra vita.

In questo momento non possiamo fare a meno di piangere nel vedere la fila di camion dell'esercito che trasportano salme nel silenzio e nel dolore di

chi ha perso i propri cari. Ancora oggi di fronte al diffondersi del contagio ci sentiamo minacciati, impauriti, impotenti...

Di fronte a tanto dolore e morte, come Marta, chiamiamo Gesù, lo desideriamo incontrare, esprimergli la nostra disperazione: Signore, se tu fossi stato qui, tutto questo non sarebbe successo!! Quel Gesù che arriva sempre, che di fronte alle nostre chiamate è presente, prova compassione e piange davanti alle nostre morti, alle grandi sofferenze umane... e le sue lacrime "sono come la pioggia che scende sulla terra e la feconda", dalle sue lacrime ritorna la vita!!! Che meraviglia!!

Oggi ci domandiamo se, nel profondo di noi stessi, sentiamo veramente che Gesù è colui che risveglia dalla morte, è vita di coloro che credono in lui... E' nel mare tempestoso, nelle notti oscure, quando tutto sembra perduto, che si misura la nostra fede ... Oggi crediamo che solo rimanendo vicino a lui, vivendo alla presenza costante del suo amore possiamo avanzare con fiducia verso la certezza della fede e questa certezza è vita per noi!!!

Grati al Signore per le sue parole di vita, lo invociamo perché ci guidi in questo cammino e nella forza della fede, che ci libera dalle paure e dalle tenebre, possiamo essere di aiuto ai fratelli e sorelle che soffrono ed hanno bisogno di gesti di speranza e di gioia, conforto e di amore.

Marzia e Domenico



«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

Mi sento parte di questa umanità morta da tempo, senza saperlo.

Guardavo il masso che oggi ci è stato suggerito posare sulla nostra tavola durante la celebrazione, segno per me del mio sepolcro chiuso.

Gesù vuole ed è capace di salvarmi, di darmi Vita.

A me è chiesto accorgermi di averne bisogno e, con l'aiuto di voi fratelli, far rotolare via quella pietra troppo grossa e pesante per uno solo.

In questo io leggo le parole ripetute tante volte in questi giorni anche da papa Francesco: Non ci salviamo da soli! Possiamo farlo insieme aiutandoci gli uni gli altri, al resto ci pensa Lui.!

“Tolsero dunque la pietra.”

Francesco

Ho cercato di guardare questo brano da un altro punto di vista quello di Lazzaro. Era grande amico di Gesù ma Gesù non era con lui al momento della

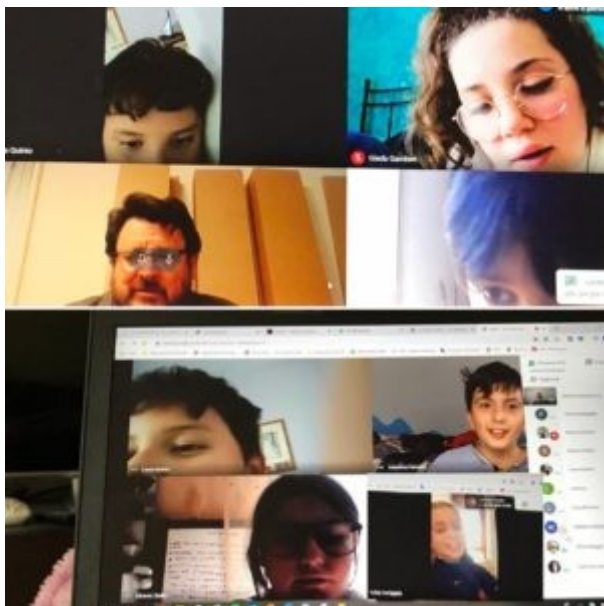
morte, lo aveva abbandonato nel momento più buio. Come si sarà sentito, che sentimenti avrà provato?

Anche Gesù sperimenta tutto questo quando grida "Mio Dio perché mi hai abbandonato?" Allora solo la fede ci può essere di aiuto sapere che "chi vive e crede in me non morirà in eterno" solo questo ci farà superare i momenti più brutti. Buona domenica a tutti.

Raffaella

Il miracolo della risurrezione di Lazzaro da parte di Gesù ci indica la via vera, quella in cui dobbiamo credere fino in fondo. Emblematiche le figure di Marta e Maria. Mentre prima era Maria ad ascoltare Gesù e Marta a fare i lavori di casa, oggi si rovescia la situazione come se Marta avesse capito l'importanza della Parola di Gesù e dei suoi insegnamenti a cui prima non aveva dato peso. Cristo ci fa capire che siamo tutti "riuscitabili" soprattutto dal peccato poiché Lazzaro morirà nuovamente come persona, ma questa volta non in spirito. Anche noi in questo momento di difficoltà dobbiamo risuscitare in Spirito e ci può essere possibile solo se in questo momento di silenzio forzato riusciremo a ritrovare anche nella preghiera, la nostra giusta direzione che troppo spesso abbiamo perso, facendo come Marta che lo ha capito.

Paolo



Questo pomeriggio ci siamo “incontrati” con alcuni bambini del 3* corso, condividendo la nostra quotidianità in questo periodo di isolamento. Seppur lontani ci siamo sentiti vicino e dopo aver ascoltato la spiegazione del Vangelo di oggi da parte di don Luca, tenendoci virtualmente per mano, abbiamo pregato il Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Bea&Silvia